

Piacenza senza pace: ieri ancora 24 decessi i contagiati sono 1.700

UN'ALTRA GIORNATA NERA. LA REGIONE PENSA A VARARE QUI UNA NUOVA ZONA ROSSA

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● È stata ancora una giornata di dolore per Piacenza, con 24 morti falcitati ieri dal coronavirus: il bilancio complessivo ora è di 281 vittime, il 40 per cento di tutti i decessi in Regione, finora sono 715. Anche sul fronte dell'epidemia il passo non rallenta: solo ieri a Piacenza 118 contagiati in più, col totale dei positivi che ora sfiora quota 1.700 (1693 per l'esattezza) casi dall'inizio dell'emergenza. Se si pensa che in Regione sono 6.705 i positivi al coronavirus (737 in più rispetto a venerdì), i numeri dicono che un contagiato su quattro, il 25,2 per cento esattamente, è della nostra provincia.

Visto l'andamento preoccupante dell'epidemia, Piacenza potrebbe essere tra le prossime città soggette a restrizioni particolarmente rigide da zona rossa, come già si sta facendo a Rimini. A confermarlo il commissario per l'emergenza, Sergio Venturi, durante la diretta quotidiana via Facebook: «Stiamo valutando la possibilità e la necessità di estendere quel provvedimento anche ad altre zone della Regione, che siano in condizioni di dover stringere nuovamente la mobilità delle persone», ha spiegato Venturi.

L'unica buona notizia della giornata di ieri viene da un lieve calo della pressione sui ricoveri in terapia intensiva: in Emilia sono stati 265, due in meno rispetto a venerdì. «Significa che abbiamo un'ottima tenuta e forse un'insorgenza di casi meno gravi rispetto al passato», ha spiegato il commissario per l'emergenza sottolineando che «abbiamo in saccoccia ancora tanti posti letto nelle terapie, siamo a metà dei letti occupati». Insomma: c'è ancora più di una battaglia da affrontare. A spiegare come si sta a combattere in prima linea, il direttore del Pronto soc-

corso Andrea Magancavallo, intervistato ieri sera in apertura dal Tg di Telelibertà. «È un'emergenza straordinaria - ha detto Magnacavallo -, come uno tsunami, qualcosa che non ho mai visto in venti anni di lavoro al pronto soccorso. Il problema è l'afflusso massiccio di pazienti, con 70-80 persone in attesa ogni giorno con problemi respiratori». «Il nostro sistema sanitario è saturato - ha proseguito Magnacavallo - malgrado i 600 letti destinati ai pazienti Covid, e negli ultimi giorni non siamo più stati in grado di ricoverare tutti i malati (14 piacentini sono infatti stati trasferiti in terapia intensiva a Ferrara, città sottoposta al momento a una pressione minore, ndr)». Unico dato positivo in questo quadro fosco «gli accessi al pronto soccorso che non aumentano - ha considerato Magnacavallo -. Ci vogliono 12-14 giorni per passare dal momento del contagio alle manifestazioni più gravi e pericolose del coronavirus. Se i cittadini hanno osservato con scrupolo le restrizioni agli spostamenti, a breve i contagi dovrebbero iniziare a calare. E il loro comportamento virtuoso si rifletterà nei prossimi 15 giorni, finendo per salvare vite e salute».

Anche dalla prima linea, insomma, arriva un pressante appello al "restate a casa" che potrebbe presto

imposto dai provvedimenti del governatore Bonaccini. Tornando in regione, uno sguardo ravvicinato alle altre province: aumentano i tamponi, con 24.620 campioni refertati, 3.867 in più effettuati rispetto a venerdì.

E salgono a 329 (90 in più rispetto alle 239) le guarigioni, 305 delle quali riguardano persone "clanicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 24 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

Purtroppo, però, in Emilia crescono anche i decessi, passati da 640 a 715: 75, quindi, quelli nuovi, di cui 19 donne e 56 uomini. I nuovi decessi detti dei 24 di Piacenza, assommano 15 in quella di Parma, 11 in quella di Reggio Emilia, 8 in quella di Modena, 8 in quella di Bologna, 6 a Rimini, 1 a Forlì, 1 a Ferrara, 1 fuori regione.

In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività: oltre ai 1.693 di Piacenza, si contano a Parma 1.014 casi (35 in più), a Reggio Emilia 977 (204 in più), a Modena 906 (139 in più), a Rimini 826 (69 in più), a Bologna 610, complessivamente 58 in più (di cui 19 a Imola e 39 a Bologna), Ravenna 287 (74 in più), Forlì-Cesena 269 (19 in più), Ferrara 123 (21 in più). Ben 3.305 posti letto aggiuntivi già allestiti, 181 in più di ieri: 2.871 ordinari e 434 di terapia intensiva

Prosegue anche oggi a ritmo serrato il piano di rafforzamento regionale. In tutta l'Emilia nelle ultime 24 ore sono stati infatti allestiti ulteriori 181 posti letto per i pazienti colpiti da Coronavirus, che passano da 3.124, a 3.305 tra ordinari (2.871) e di terapia intensiva (434), con 589 posti letto aggiuntivi a Piacenza (di cui 40 per terapia intensiva

281

le vittime piacentine a un mese dall'inizio dell'epidemia, sono il 40% dei morti in Emilia



È uno tsunami - dice il direttore del pronto soccorso Magnacavallo - qui siamo al limite»